

EMERGENZA CORONAVIRUS



Il governatore ligure Giovanni Toti ieri ha fatto il punto quotidiano sul coronavirus: i pazienti contagiati in tutta la Regione sono saliti a 185, 53 più di martedì

Liguria, l'età media dei pazienti malati si è abbassata adesso è di 64 anni

I casi positivi salgono a 185, in sorveglianza attiva 1.065 persone, in isolamento a domicilio sono in 77

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Le auto della polizia municipale in corso Marconi e in corso Italia per diffondere dagli altoparlanti l'ordine di tornare a casa alle persone che si attardano sui marciapiedi: è l'immagine emblematica di Genova e di tutta la Liguria, nella giornata in cui l'Organizzazione mondiale della sanità ha proclamato la pandemia. Perché anche qui il contagio si allarga e il piccolo arriverà nelle prossime settimane, una progressione geo-

metrica sulla quale sono stati calibrati gli interventi di riorganizzare la sanità regionale.

Ovvero la disponibilità tra una decina di giorni di 100 posti di terapia intensiva e 500 di semi intensiva, con presidi respiratori che si aggiungono, come i 6 caschi appena arrivati, per un totale finale di 110 letti per chi non respira autonomamente. Ma se non si seguiranno le disposizioni e le precauzioni per arginare il contagio, l'onda d'urto potrebbe essere devastante.

I casi positivi di Coronavirus in Liguria ieri erano 185, 53 in più rispetto a ieri. Di questi, i pazienti ospedalizzati 108 (+21 rispetto a martedì) di cui 34 in Terapia intensiva (+5 in Terapia intensiva): Asl 1 15 (di cui 2 in Terapia intensiva), Asl 2 27 (di cui 4 in Terapia intensiva), San Martino: 31 (di cui 12 in Terapia intensiva), Evangelico 10 (di cui 7 in Terapia intensiva e 3 nel reparto COVID), Galliera 9 (di cui 3 in Terapia intensiva), Asl 5 16 (6 in terapia intensiva). Sono 77 i pa-

zienti in isolamento a domicilio. 1.065 le sorveglianze attive. I deceduti sono 9, ma continuano le dimissioni, tra cui quella della paziente zero, la donna di 76 anni di Asti, ancora sotto sorveglianza. Altri 200 i tamponi effettuati, per un totale di 934. Scende l'età media dei positivi, intorno ai 64 anni, e dei ricoverati, 69, mentre i primi ospedalizzati avevano tra i 75 e i 90 anni (la paziente più anziana verrà estubata nelle prossime 48 ore, per respirare autonomamente). Il virus si diffonde ora tra persone giovani, ma si tratta di pazienti che meglio reagiscono a ventilazione e terapie. Tre i casi gravi sui quali a San Martino si sta sperimentando il farmaco americano studiato per l'ebola, il Remdesivir, mentre altri sono curati con il tocilizumab, il farmaco anti-artrite reumatoide risultato efficace all'ospedale di Napoli nel trattamento della polmonite. Il governatore Toti, gli assessori Viale e Giampedrone e l'infettivologo Bassetti hanno fatto ieri sera il punto quotidiano della situazione. Tra le buone notizie, l'arrivo dei dispositivi per la protezione: un carico acquistato dalla Regione Liguria disponibile ieri sera e oggi altre 36 mila mascherine inviate dal Dipartimento di Protezione civile. Chiusa la gara per

Genoa calcio

Società e museo chiusi parte lo smart working

Anche il Genoa, il club di Enrico Preziosi, ha introdotto «procedure di smart-working, con decorrenza immediata, per il proprio personale allo scopo di eliminare e/o ridurre i trasferimenti verso le rispettive sedi di lavoro. Nell'ambito delle indicazioni recepite e dei provvedimenti assunti, anche il Genoa Museum and Store resterà chiuso sino a nuove disposizioni». Nello stesso tempo, i ragazzi della prima squadra maschile di pallanuoto del Bogliasco, che partecipa al campionato di serie A 1, si sono messi a disposizione dei propri concittadini che, per età o condizione fisica, non possono recarsi in autonomia a compiere commissioni indifferibili o a fare la spesa. «Chiunque avrà bisogno di assistenza - spiegano in una nota - non dovrà far altro che contattarci, anche via WhatsApp, al 370 3467486 e spiegarci quali sono le sue esigenze. A quel punto uno dei ragazzi andrà a casa sua e, mantenendo tutte le precauzioni del caso e limitando al massimo i contatti diretti, fornirà l'assistenza necessaria». A.L.E.P.I.E. —

l'approvvigionamento nazionale, dovrebbero iniziare poi i rifornimenti regolari. Nel frattempo alcune grandi aziende della nautica hanno fatto arrivare alla Protezione civile regionale un quantitativo di mascherine, subito in distribuzione. Cessata la quarantena dei marittimi di GNV, da oggi è libera la Rsa genovese pronta ad accogliere i dimessi dagli ospedali o altre persone in sorveglianza attiva. Manca il sì del Ministero della giustizia per la scuola di polizia penitenziaria di Cairo, con 50 posti.

Resta l'appello ai cittadini: «La prima cura è il nostro comportamento» dice l'assessore Viale. E il governatore ricorda di non recarsi al pronto soccorso con sintomi influenzali ma di chiamare il 112, di stare a casa perché i controlli sono ormai scattati dappertutto.

Ieri Toti ha parlato anche dell'ipotesi della nave-ospedale galleggiante e attraccata nel porto di Genova, in grado di accogliere un migliaio di pazienti e di offrire servizi e interventi indispensabili anche per la terapia intensiva e rianimazione. «Ci stiamo lavorando con Asl 3 di Genova, la task force per l'epidemia di Alisa con il professor Cremonesi, responsabile del pronto soccorso del Galliera. —